

Schriften des Instituts für Dokumentologie und Editorik — Band 2

# **Kodikologie und Paläographie im digitalen Zeitalter**

---

## **Codicology and Palaeography in the Digital Age**

herausgegeben von | edited by

Malte Rehbein, Patrick Sahle, Torsten Schaßan

unter Mitarbeit von | in collaboration with

Bernhard Assmann, Franz Fischer, Christiane Fritze

2009

BoD, Norderstedt

**Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek:**

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über <http://dnb.d-nb.de/> abrufbar.

Leicht veränderte Fassung für die digitale Publikation (siehe Vorwort).

---

Slightly modified version to be published digitally (see preface).

Publication réalisée avec le soutien d'Apices  
Association Paléographique Internationale  
Culture – Écriture – Société  
Dotation J.M.M. Hermans.  
<http://www.palaeographia.org/apices/>



© 2009

Herstellung und Verlag: Books on Demand GmbH, Norderstedt  
ISBN: 978-3-8370-9842-6  
Einbandgestaltung: Katharina Weber  
Satz: X<sub>Y</sub>T<sub>E</sub>X und Bernhard Assmann

# Il catalogo aperto dei manoscritti Malatestiani

Antonio Cartelli, Andrea Daltri, Paola Errani, Marco Palma, Paolo Zanfini

## Riassunto

I manoscritti medievali conservati nella storica biblioteca cesenate sono 429, in parte notevole (343) collocati nella Biblioteca Malatestiana, fondata da Malatesta Novello, signore della città, alla metà del secolo XV. Ad essi si aggiungono codici della biblioteca privata di papa Pio VII (il cesenate Gregorio Barnaba Chiaramonti), otto corali commissionati dal cardinale Bessarione, sette corali di proprietà della Diocesi di Cesena e i manoscritti della Biblioteca Comunale o Comunitativa, costituitasi all'inizio dell'Ottocento con i fondi delle corporazioni religiose sopresse. In occasione del convegno di studi promosso nel 2003 per il 550° della fondazione, la Malatestiana ha presentato il *Catalogo aperto dei manoscritti Malatestiani*, nato dalla collaborazione con Antonio Cartelli e Marco Palma dell'Università di Cassino ma realizzato all'interno della Biblioteca. Esso è in sostanza un sistema informativo che fonda la sua struttura e le sue funzioni sull'utilizzo intensivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per la costruzione del catalogo aperto si è scelto di utilizzare l'applicativo WinISIS. Il sito del catalogo aperto è ospitato gratuitamente sul server pubblico della provincia di Forlì-Cesena. Il catalogo aperto contempla tre accessi in base alla lingua degli utenti: italiano, inglese e tedesco, ed è articolato in tre sezioni: la prima, contenente monografie e articoli, utili alla conoscenza della biblioteca e dei suoi fondi; la seconda presenta le descrizioni dei codici, la bibliografia relativa a ciascun manoscritto posseduto dalla biblioteca e le immagini che riproducono tutto o in parte le pagine dei manoscritti; l'ultima si basa su un sottosistema informativo ad accesso protetto e differenziato, molto simile ad un forum, in cui le persone interessate allo studio dei manoscritti della biblioteca possono pubblicare lavori oppure scambiarsi informazioni, formulare progetti e dibattere problemi di comune interesse.

## Zusammenfassung

In der Historischen Bibliothek von Cesena befinden sich 429 mittelalterliche Handschriften, von denen ein Großteil (343) in der Biblioteca Malatestiana aufbewahrt wird. Diese ist in der Mitte des 15. Jahrhunderts von Malatesta Novella, seinerzeit Stadtherr zu Cesena, gegründet worden. Hinzu kommen Kodizes aus der Privatbibliothek Papst Pius' VII (dem Cesenaten Gregorio Barnaba Chiaramonti), acht Choralbücher des Kardinals Bessarione, sieben Choralbücher aus dem Besitz der Diözese Cesena und die

Handschriften aus der Kommunalbibliothek, deren Archivbestände aus den Bibliotheken der zum Beginn des 18. Jahrhunderts aufgelösten kirchlichen Orden stammen. Im Jahre 2003 präsentierte die Bibliothek auf einer Tagung anlässlich ihres 550jährigen Bestehens den *Offenen Handschriftenkatalog der Biblioteca Malatestiana* als Ergebnis eines Projekts von Antonio Cartelli und Marco Palma von der Universität zu Cassino, das aber in der Bibliothek selbst umgesetzt wurde. Es handelt sich hierbei im Wesentlichen um ein Informationssystem, dessen Aufbau und Funktionen sich auf die intensive Verwendung von Informations- und Kommunikationstechnologien stützen. Für die Erarbeitung des Offenen Katalogs wurde WinISIS eingesetzt. Die Webseite des Katalogs wird kostenfrei von dem öffentlichen Server der Provinz Forlì-Cesena gehostet. Das Katalogangebot steht dem Benutzer auf Italienisch, Englisch und Deutsch zur Verfügung und ist in drei Sektionen gegliedert: die erste Sektion umfasst Monographien und Artikel über die Bibliothek und ihre Bestände; die zweite Sektion bietet Handschriftenbeschreibungen und Bibliographien zu jeder einzelnen Handschrift der Bibliothek sowie Abbildungen der Handschriften als Ganze oder in Teilen; in Gestalt eines Forums ist die dritte Sektion interessierten Nutzern nur nach vorangehender Anmeldung zugänglich und der Veröffentlichung von Forschungsergebnissen, dem Austausch von Informationen, der Ausarbeitung neuer Projekte und der Diskussion gewidmet.

### Abstract

In the Malatestiana Library, built in the mid-15<sup>th</sup> century by Malatesta Novello, Lord of Cesena, 343 manuscripts are housed. It also houses two 15<sup>th</sup> century local liturgical series: seven choral books from the Cathedral and eight from the Franciscan convent. 59 manuscripts dating from the 12<sup>th</sup> to the 15<sup>th</sup> century belong to the Piana Library, the private collection of Pope Pius VII (Barnaba Chiaramonti). Twelve more manuscripts belonged to the town library, which was formed at the beginning of the 19<sup>th</sup> century with the books once owned by the dissolved religious houses. The total number of manuscripts is 429. In 2003, on the occasion of the 550<sup>th</sup> anniversary of the foundation of the Library, the staff of the Library supported the idea of an *Open Catalogue of the Malatestiana Manuscripts*, which makes intense use of information and communication technology and makes available all the documentation on the Net, retrieving and updating previous and recent information. Conceived by Antonio Cartelli and Marco Palma of the University of Cassino and realized by the Malatestiana Library, the Open Catalogue offers texts on the Library and its manuscript collections, descriptions of manuscripts (that is, previous printed catalogues and new descriptions especially produced or commissioned by the Malatestiana Library), a bibliography constantly updated and a rich section of images of the manuscripts. By filling in a form available in the website, it is possible to enter the Forum, where scholars or persons interested in

the library's manuscripts can receive information, contribute with their observations, as well as publish their studies on the Malatestiana manuscripts. The Open Catalogue of Manuscripts in the Malatestiana Library can be accessed starting from the Province of Forlì-Cesena portal, with direct access from the new Library web page. The database was autonomously constructed with a WinISIS application.

Il catalogo aperto dei manoscritti della Biblioteca Malatestiana, presentato a Cesena per il convegno di studi «Il dono di Malatesta Novello» nel marzo 2003 (Cartelli et al. 2006), si basa su un'idea proposta in occasione di un incontro di «filosofi della rete» a Cork, in Irlanda, nel giugno 2002 (Cartelli e Palma 2002).

Il catalogo aperto è stato pensato per essere utilizzato da ogni biblioteca in possesso di fondi manoscritti con l'obiettivo di restituirle il ruolo centrale di produzione culturale che essa aveva nei secoli passati. Si contraddistingue inoltre per la sua elasticità e dinamicità nei confronti delle corrispondenti chiusura e staticità del catalogo a stampa. Esso è, per molti versi, un sistema informativo (nel senso più propriamente informatico del termine), che consta dell'insieme delle risorse umane, hardware e software necessarie a gestire informazioni documentarie e fonda la sua struttura e le sue funzioni sull'utilizzo intensivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il catalogo aperto, nella sua struttura generale, è articolato in diverse sezioni, da intendere in maniera flessibile almeno nella fase di avvio, nel senso che la biblioteca che decide di adottarlo ne può attivare di meno o di più, a seconda della sua disponibilità e capacità, ed in maniera tale che ciascuna di esse possa essere gestita nei tempi e nei modi che le sue risorse umane e finanziarie consentono:

1. La prima sezione è destinata a contenere materiali, già editi o prodotti per l'occasione o che possono essere previsti in futuro, utili alla conoscenza della biblioteca e dei suoi fondi, come monografie e articoli. Questi documenti vogliono offrire all'utente che si avvicina alla biblioteca un quadro coerente dell'insieme dei materiali di cui fanno parte gli esemplari che interessano o che sono oggetto di studio.
2. Nella seconda sezione è prevista la bibliografia dei manoscritti in possesso della biblioteca, articolata per segnatura, in ordine alfabetico o cronologico.
3. La terza sezione presenta le precedenti descrizioni a stampa dei codici o anche, opportunamente digitalizzate, quelle contenute negli antichi inventari manoscritti. Ovviamente vi devono figurare anche le nuove descrizioni, secondo standard definiti ma non tali da impedire ogni forma di libertà ai redattori.
4. Nella quarta sezione trovano posto le immagini che riproducono in tutto o in parte le pagine dei manoscritti, per le quali, in generale, possono essere adottate diverse soluzioni tecniche. Ciò che si intende proporre con il catalogo aperto è un caso tipico di compromesso: immagini non dettagliatissime, il cui download risulterebbe altrimenti assai pesante, ma di una risoluzione e con caratteristiche di luminosità

tà e contrasto tali da garantire la loro intelligibilità, e, soprattutto, in numero tale da documentare il massimo numero possibile, potenzialmente tutti, i codici della biblioteca.

5. L'ultima sezione rappresenta una novità rispetto al normale utilizzo della rete in campo paleografico. Essa si basa su un sottosistema informativo ad accesso protetto e differenziato, molto simile ad un forum o ad una chat, in cui le persone interessate allo studio dei fondi manoscritti della biblioteca possono pubblicare, con tutte le garanzie relative alla privacy e alla protezione dei diritti d'autore, i lavori concernenti i manoscritti della biblioteca stessa, oppure possono scambiarsi informazioni, formulare progetti e dibattere problemi di comune interesse.

Si potrebbe pensare, a questo punto, che il catalogo aperto dei manoscritti Malatestiani, in quanto concretizzazione di un progetto, sia quella che, in gergo prettamente informatico, viene chiamata una implementazione del progetto stesso. Occorre però sgombrare il campo da equivoci e chiarire che si tratta di una cosa profondamente diversa.

Infatti le linee guida del catalogo aperto non prevedono la definizione di standard relativi alla risoluzione delle immagini, alla modalità della loro visualizzazione, all'utilizzo di software specifici per la creazione e la gestione di basi dati, cioè, in altre parole, non si propongono di definire nel dettaglio il processo di realizzazione del sistema informativo; si ritiene opportuno, infatti, che ogni biblioteca che voglia adottare il progetto e realizzarlo utilizzi i mezzi e le tecniche per le quali ha delle competenze consolidate, in grado di garantire non solo l'avvio dell'iniziativa, ma anche il suo mantenimento e la sua eventuale evoluzione. Inoltre il catalogo aperto, pur prevedendo cinque sezioni di base, non le esaurisce, nel senso che è pensabile che esigenze specifiche di una realtà locale possano richiedere una diversa articolazione delle sezioni previste dal progetto.

I manoscritti medievali conservati nella storica biblioteca cesenate sono 429, in parte notevole (126) prodotti nell'ambito del progetto culturale di Malatesta Novello, che costruì la Malatestiana alla metà del secolo XV. Ad essi si aggiungono esemplari di diversa provenienza, tra i quali si annoverano l'antico fondo conventuale francescano, la collezione del medico umanista riminese Giovanni di Marco, alcuni codici della biblioteca privata di papa Pio VII (il cesenate Barnaba Chiaramonti), otto corali fatti produrre dal cardinal Bessarione, sette corali di proprietà della diocesi di Cesena e i manoscritti della Biblioteca Comunale o Comunitativa, costituitasi all'inizio dell'Ottocento con i fondi delle corporazioni religiose soppresse.

Per la costruzione del catalogo aperto dei manoscritti Malatestiani si è scelto di utilizzare l'applicativo Winisis (CDS/ISIS). I motivi di questa scelta, rispetto all'impiego di software più noti e di maggiore diffusione, sono molteplici: la gratuità del prodotto, la sua distribuzione da parte dell'UNESCO, che ne assicura il mantenimento e il costante aggiornamento nel tempo, il patrimonio di conoscenze già presente all'interno

della Malatestiana, che ha consentito di evitare l'oneroso ricorso a ditte esterne per l'elaborazione e la gestione del progetto informatico, e infine la disponibilità di un programma, denominato Wxis, che permette d'interfacciare i database di Winisis con un server web.

L'evidente e predominante motivazione economica trova una giustificazione anche nella volontà di mantenere un controllo diretto di tutti gli aspetti del progetto e di rifiutare in modo programmatico che il prodotto informatico possa trovare un approdo definitivo. Pertanto, in accordo con la filosofia che sottende la realizzazione del catalogo aperto, anche la sua struttura informatica si configura come aperta e in continua evoluzione: ripensamenti, correzioni, implementazioni di nuove funzionalità hanno infatti ritmato il tempo trascorso dalla pubblicazione in rete della prima versione.

La struttura del catalogo aperto è attualmente costituita da otto banche dati:

- Manoscritti
- Bibliografia
- Citazioni
- Icone dei manoscritti
- Immagini dei manoscritti
- Immagini dei testi
- Iscritti al Forum
- Messaggi inviati al Forum

I database non sono inseriti all'interno di un reticolo relazionale in quanto Winisis è in grado di gestire soltanto relazioni «uno a uno». Per aggirare questo limite è stata adottata una struttura che consente di correlare i diversi database soltanto sul web mediante il valore attribuito a determinati campi che fungono da legame e attivano specifici input di ricerca. Sotto questo profilo la struttura informatica è specificatamente orientata alla pubblicazione in rete.

La figura 1 mostra i campi che attivano i legami tra i diversi database.

Il sito del catalogo aperto, ospitato gratuitamente sul server pubblico della provincia di Forlì-Cesena, contempla tre accessi in base alla lingua degli utenti: italiano, inglese e tedesco.

Il sito è costituito da una parte statica in linguaggio HTML, sostanzialmente limitata alle pagine che introducono le diverse sezioni e ai testi non digitalizzati, e da una preponderante parte dinamica che mediante form CGI e il linguaggio di scripting di Wxis consente d'interagire con i database di Winisis.

Il sito è articolato in quattro sezioni:

- Progetto
- Testi
- Manoscritti
- Forum

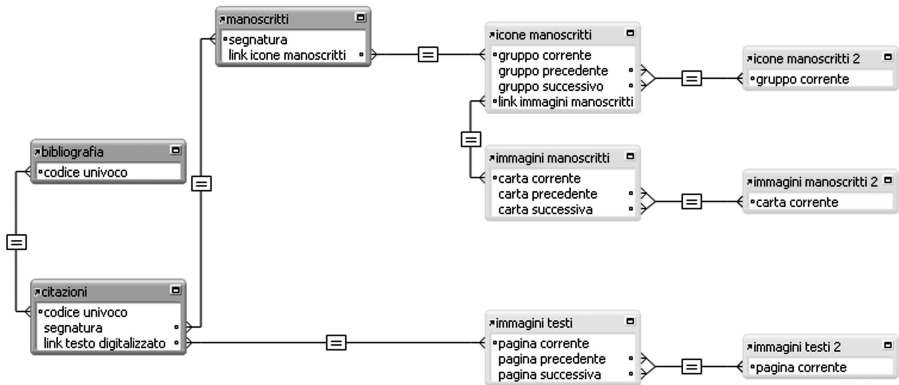


Figura 1. Campi che attivano i legami tra i diversi database.

Nella prima sezione si forniscono le coordinate culturali e metodologiche del progetto. Tra le altre sezioni si è tentato di assicurare la massima integrazione e navigabilità possibile.

Nella sezione Testi, organizzata al proprio interno per aree tematiche e soggetta a un costante incremento, sono resi disponibili saggi, articoli e fonti documentarie sulla Biblioteca Malatestiana e il suo patrimonio manoscritto (attualmente 128). Le aree tematiche sono le seguenti:

- La Biblioteca Malatestiana (in generale)
- La struttura edilizia e la storia architettonica
- La cultura umanistica cesenate
- Gli antichi inventari e i cataloghi storici
- Lo *scriptorium* cesenate e i copisti
- Gli aspetti codicologici e filologici
- La miniatura e l'iconografia
- I manoscritti ebraici e greci
- Le collezioni (Giovanni di Marco, Piana, Corali)
- Il catalogo aperto

Nella scelta dei testi sono stati privilegiati i contributi considerati ormai «classici» e quelli di più difficile reperibilità. La consultazione può avvenire in formato testo (HTML) o in formato digitale (formato JPEG di 550/700 pixel di ampiezza). In seguito sono state inaugurate due sottosezioni. La prima contiene un elenco delle tesi di laurea dedicate ai manoscritti Malatestiani, alcune delle quali già liberamente consultabili. La seconda, al momento limitata a poche fonti, intende offrire una raccolta delle descrizio-



ni della Malatestiana tratteggiate dai viaggiatori italiani e stranieri che l'hanno visitata nel corso del tempo.

La sezione Manoscritti rappresenta la chiave d'accesso alle informazioni memorizzate nei database di Winisis. La sezione, anch'essa soggetta a un costante accrescimento, incarna la prima accezione del catalogo aperto, ovvero un contenitore in continua evoluzione che offre un'immagine dinamica dello stato delle conoscenze sui manoscritti Malatestiani. Attualmente sono disponibili 4631 voci bibliografiche e 1240 descrizioni (204 delle quali appositamente redatte nell'ambito del progetto secondo le regole dello standard nazionale *Manus*; cf. Guida 1990). I manoscritti integralmente digitalizzati sono 97 per un totale di 28197 scatti. Le immagini dei manoscritti sono state acquisite con fotocamera digitale con una risoluzione di 72 DPI. Per la pubblicazione sul web viene utilizzato il formato JPEG con un'ampiezza pari a 700/1400 pixel.

Sono previste cinque modalità diverse d'interrogazione tra loro integrate:

- Ricerca per segnatura
- Ricerca semplice
- Ricerca avanzata
- Ricerca per liste
- Ricerca per immagini

La ricerca per segnatura consente d'individuare i record relativi a ogni manoscritto partendo dalla sua segnatura. La maschera d'interrogazione consente di attivare tre tipi di ricerca, recuperando rispettivamente la bibliografia, le descrizioni e le immagini disponibili per il manoscritto desiderato. I risultati sono visualizzati in tre pagine distinte, ma tra loro navigabili mediante appositi pulsanti. Nel caso di una ricerca relativa alla bibliografia o alle descrizioni i risultati sono ordinati in base al criterio prescelto (alfabetico o cronologico). In calce a ogni voce bibliografica è riportato, qualora sia stato redatto, l'abstract; mentre a fianco, se si tratta di una descrizione o se è consultabile la versione integrale del contributo, compare un link che consente di visualizzarne il testo in una finestra indipendente. Qualora sia stata effettuata una ricerca per la tipologia immagini, la pagina dei risultati elenca quelle disponibili suddivise in gruppi di 24 carte ciascuno. Cliccando su un'icona si apre una finestra nella quale viene visualizzata l'immagine prescelta. Rimanendo posizionati sulla finestra è possibile navigare all'interno del manoscritto utilizzando gli appositi pulsanti per richiamare le immagini delle carte precedenti e successive.

La ricerca semplice e la ricerca avanzata permettono d'impostare una strategia più articolata e complessa. La prima maschera d'interrogazione consente di formulare un'espressione di ricerca in relazione a due ambiti distinti, l'area del manoscritto (autore, titolo, copista, data topica e data cronica) e quella dei contributi critici (autore, titolo, rivista, data e parole dell'abstract), sia in riferimento a tutti i campi di ciascuna area, sia all'interno di un campo specifico. Nella seconda maschera d'interrogazione

è invece possibile inserire un'espressione di ricerca in corrispondenza di ognuno dei campi che danno accesso alle informazioni contenute nel database. Nell'area del manoscritto, oltre a quelli della maschera di ricerca semplice, anche il supporto, la scrittura, le parole della descrizione e una serie di filtri (composito, palinsesto, exemplar, manoscritto peciato). Il ricorso agli operatori logici booleani e la possibilità di effettuare l'interrogazione per termini esatti o troncati conferiscono ulteriori opportunità di combinare e specificare meglio la formulazione della propria espressione di ricerca. Inoltre, cliccando sull'apposito bottone posizionato all'altezza di ciascun campo, è possibile accedere al relativo authority file e importare la voce desiderata. I risultati dell'interrogazione sono visualizzati nella pagina di risposta corrispondente alla tipologia di ricerca prescelta (bibliografia, descrizioni o immagini) secondo l'ordinamento desiderato (alfabetico, cronologico o per segnatura).

La ricerca per liste consente di effettuare un'interrogazione posizionandosi all'interno degli authority file del database. Nella maschera iniziale, dopo avere selezionato un campo attinente a una delle due aree sopra menzionate, è possibile sia digitare la voce desiderata, sia lasciare vuoto il campo d'immissione. In quest'ultimo caso nella maschera successiva viene visualizzato l'intero elenco dei termini indicizzati; nel primo caso invece la visualizzazione inizia dalla voce prescelta o, in assenza di questa, da quella immediatamente successiva in ordine alfabetico. Operando la selezione desiderata è possibile lanciare un'interrogazione che utilizzando l'operatore logico «or» di default consente di visualizzare i risultati in modo analogo alle altre modalità di ricerca.

La ricerca per immagini permette di ottenere l'elenco dei manoscritti integralmente digitalizzati. I risultati dell'interrogazione sono visualizzati in ordine di segnatura.

La figura 2 riassume le diverse modalità di ricerca, illustrandone i percorsi rispettivi e i database coinvolti.

Nell'ottobre 2006 è stata inaugurata la sezione Miniature, che consente di eseguire una ricerca – per miniatore, secolo di esecuzione e soggetto rappresentato – e di visualizzare le immagini relative sul sito dell'Istituto internazionale di storia economica «F. Datini» di Prato in base a una convenzione stipulata con la Biblioteca Malatestiana.

Nel novembre 2008 è stata inaugurata la sezione Peciae, che fornisce un elenco di tutti i manoscritti che contengono indicazioni di pecia con la possibilità di visualizzare le immagini relative.

La sezione Forum costituisce l'ambito nel quale trova attuazione uno dei principi base del catalogo aperto, ovvero uno spazio offerto alla collaborazione dell'utenza per segnalare materiali, scambiare informazioni, pubblicare contributi inediti. La possibilità di accedere a questa sezione è subordinata alla registrazione dell'utente. All'interno dell'area riservata l'iscritto può prendere visione dei contributi pubblicati nella sezione Testi, consultare la lista degli iscritti, inviare messaggi compilando l'apposito form, effettuare ricerche nell'archivio di quelli spediti. Attualmente il Forum conta 285 iscritti.

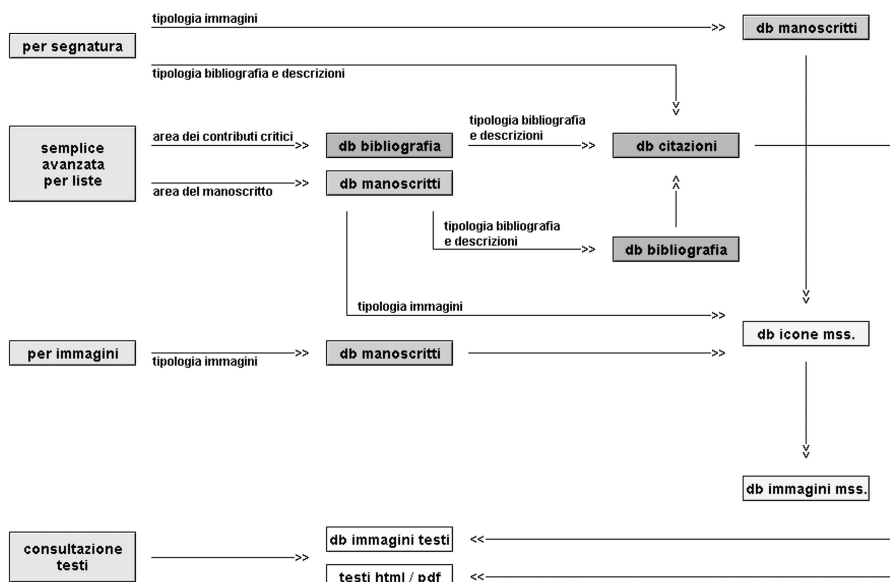


Figura 2. Modalità di ricerca con i percorsi rispettivi e i database coinvolti.

Nel corso del tempo la sezione si è arricchita di altre due funzionalità: la bibliografia partecipata e i cantieri aperti.

La prima, inaugurata all’inizio del 2005, consente a tutti gli iscritti al Forum di cooperare alla costruzione della bibliografia sui manoscritti Malatestiani creando direttamente in rete, mediante una procedura guidata, un nuovo record bibliografico con le relative citazioni. La visibilità del record è condizionata dalla validazione dell’amministratore del sito, che espletando la sua funzione di controllo può intervenire per modificarlo (nel caso sia stato commesso qualche errore) o cancellarlo (qualora rappresenti il duplicato di una notizia già esistente).

I cantieri aperti sono uno spazio riservato a tutti coloro che desiderano contribuire attivamente allo studio di alcuni dei più antichi manoscritti della Biblioteca Malatestiana. Sono stati finora inaugurati i cantieri sull’Isidoro Malatestiano (S.XXI.5) del IX secolo e sull’Evangelario della Piana (3.210), datato 1104.

Nell’ambito del primo cantiere sono stati prodotti una descrizione esterna del codice e una serie di contributi su vari aspetti dell’esemplare. Inoltre è stato approntato un confronto visivo con l’apografo diretto del codice cesenate, il Marciano lat. II 46, di circa tre secoli più tardi. Con la collaborazione di due giovani studiosi, Anna Bellettini

e Filippo Ronconi, è in costruzione una poligrafia che sarà intitolata Biografia di un manoscritto, prevista in uscita per il 2009 presso la casa editrice Viella di Roma. La pubblicazione del volume comporterà ovviamente la chiusura del cantiere.

Nel secondo cantiere figurano attualmente una descrizione esterna e un'analisi grafica dell'Evangelario, un manoscritto in splendida romanesca finora sostanzialmente ignoto alla letteratura paleografica.

L'interazione con l'utenza non si limita alla sezione Forum, ma prevede anche l'invio, in concomitanza con l'immissione nel sito di nuovi materiali, di una newsletter a tutti gli iscritti (giunta al numero 50). Le stesse informazioni sono messe a disposizione anche di tutti i visitatori nella pagina delle News. Nel dicembre 2004, al duplice scopo di intercettare i desiderata degli utenti e di orientare i futuri sviluppi del catalogo aperto, è stato inoltre promosso sul sito un sondaggio.

Nel corso dell'ultimo anno le visite al sito, al netto di robot e spider, hanno mantenuto una media giornaliera superiore alle 100 unità. Questi dati sono pubblicati periodicamente nella sezione Rapporti statistici.

In conclusione ci sembra opportuno sottolineare che si è in larga misura realizzato quanto ci si augurava nella presentazione del progetto, in particolare:

- l'attribuzione della funzione di coordinamento ai bibliotecari istituzionali, che hanno provveduto anche a produrre in proprio materiali (descrizioni e bibliografia);
- il costante contatto della biblioteca con le istituzioni e gli studiosi interessati alla ricerca sui manoscritti Malatestiani;
- l'utilizzazione di personale esterno giovane e qualificato, che può mettere a frutto la formazione ricevuta negli studi universitari.

In linea generale è importante l'effetto che esso potrebbe avere sul modo di effettuare studi e ricerche nel campo dei manoscritti. Asserire che la rete abbia contribuito a ridurre l'isolamento dello studioso, consentendo la rapida condivisione delle sue idee e dei risultati delle sue ricerche, o che grazie ad essa è divenuto possibile l'accesso da parte di un maggior numero di persone a informazioni e documenti prima patrimonio di pochi, è cosa ben nota e senz'altro vera, ma è anche sicuramente riduttiva, perché non rende giustizia ai profondi cambiamenti che le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno prodotto e possono ancora produrre nella società contemporanea e in particolare nella comunità scientifica. Mediante le tecnologie che essa rende disponibili è divenuto infatti possibile favorire la condivisione di esperienze di apprendimento e costruzione comune della conoscenza, in quanto consente ai soggetti che lo utilizzano di non limitarsi alla pura e semplice fruizione delle informazioni in esso contenute, ma piuttosto di identificarsi in un impegno comune, di praticare un'attività ed un linguaggio specifici e di possedere un repertorio condiviso di strumenti di lavoro. L'infrastruttura comunicativa caratteristica dell'ultima sezione del catalogo aperto (il forum) è tra i principali strumenti del processo appena descritto, poiché consente ai

soggetti interessati di superare i limiti spazio-temporali del contesto fisico nel quale essi condividono le loro esperienze.

Lo sforzo futuro dovrà essere indirizzato al miglioramento di contenuti e aspetti formali, ma soprattutto all'ulteriore dimostrazione della versatilità del progetto, dove le potenzialità di implementazione delle modalità di ricerca e di aree dedicate o tematiche evidenzino le soggettive peculiarità dei fondi, marcando la differenza che lo separa dalle cumulative e più generali banche dati. D'altro canto, come per tutti i progetti simili a stretta connotazione identitaria, si corre il rischio di creare eccellenze qualitativamente molto valide, ma che rimangono tuttavia non comunicanti nell'eterogeneo *mare magnum* delle basi dati tematiche. L'utopica ambizione di giungere in futuro alla nascita di un portale di ricerca su un'ampia lista delle esperienze esistenti è inevitabilmente l'unica soluzione per acquisire una maggiore visibilità dei singoli progetti ed un incremento di fruizione e partecipazione da parte della comunità degli studiosi.

## Bibliografia

- Bellettini, Anna, Paola Errani, Marco Palma e Filippo Ronconi. *Biografia di un manoscritto. L'Isidoro Malatestiano S.XXI.5*. Con il contributo di Antonella Cesarini, Gaetano Martini, Anna Nardo e Nicola Tangari. Roma: Viella, 2009.
- Cartelli, Antonio e Marco Palma. «Towards the Project of an Open Catalogue of Manuscripts.» *Proceedings of the Informing Science + Education Conference* (Cork, 19-21 June 2002). <<http://proceedings.informingscience.org/IS2002Proceedings/papers/CarTE188Towar.pdf>>.
- Cartelli, Antonio, Andrea Daltri, Marco Palma e Paolo Zanfini. «Il catalogo aperto dei manoscritti della Biblioteca Malatestiana: un primo bilancio.» *Il dono di Malatesta Novello*. Atti del convegno (Cesena, 21-23 marzo 2003). A cura di Loretta Righetti e Daniela Savoia. Cesena: Il ponte vecchio, 2006. 493-501.
- Catalogo aperto dei manoscritti della Biblioteca Malatestiana*. <<http://www.malatestiana.it/manoscritti>>.
- CDS/ISIS database software. UNESCO and Information processing tools*. <[http://portal.unesco.org/ci/en/ev.php-URL\\_ID=2071](http://portal.unesco.org/ci/en/ev.php-URL_ID=2071)>.
- Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*. A cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli. Roma: ICCU, 1990.
- Manus. Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*. Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU). <<http://manus.iccu.sbn.it>>.